

L'amministrazione comunale avvanzerà la richiesta alla soprintendenza per i beni archeologici della Calabria

Campagna di scavi a colle Pancrazio

L'obiettivo è approfondire le ricerche che hanno portato a interessanti scoperte



Un momento della riunione della commissione consiliare sulle politiche culturali

Approfondire le ricerche dopo le ultime scoperte archeologiche e architettoniche su colle Pancrazio, vincolando la zona e chiedendo alla Soprintendenza di aprire una campagna di scavi. Questo il risultato della seduta, aperta alla stampa, della commissione consiliare politiche culturali, riunitasi ieri mattina a Palazzo dei Bruzi sotto la presidenza di Carmensita Furlano.

All'ordine del giorno figurava la discussione sul rinvenimento, da parte dell'archeologo cosentino Raffaele Mirabelli, dipendente dell'Ufficio tecnico comunale, di evidenti tracce di mura sul colle Pancrazio, nell'area che circonda il Castel-

lo Svevo. Un rinvenimento sul quale Mirabelli ha condotto, per ben 9 mesi, studi e ricerche dopo aver avuto formalmente, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, l'autorizzazione ad effettuare ricognizioni. Mirabelli ha illustrato in commissione l'origine del suo ritrovamento, risalente all'estate del 2007, mostrando ai componenti la commissione e ai giornalisti i rilievi fotografici effettuati e la perimetrazione delle mura e formulando alcune ipotesi che potrebbero portare, laddove confermate, ma la cautela è d'obbligo, a concludere che ci si potrebbe trovare in presenza di una vera e pro-

pria cinta muraria e addirittura non l'unica. L'archeologo cosentino, durante la sua relazione, ha più volte predicato la massima cautela affermando che «finché non si indaga sino in fondo, ogni ipotesi di datazione potrebbe apparire azzardata. Quel che è certo - ha aggiunto Mirabelli - è che siamo in presenza di un primo nucleo murario nel versante nord, quello del Convento delle Cappuccinelle, che diventa più imponente nel versante ovest, dalla parte di Badessa-Tenimento, fino a comporre quasi un cerchio perfetto. Non v'è dubbio - ha affermato ancora Mirabelli - che quello del colle Pancrazio e

del Castello è il sito primario della città, il suo nucleo primigenio. È sicuramente propeudeutico pensare alla sua tutela, tant'è che si sta ultimando il progetto scientifico che è stato richiesto dalla Soprintendenza, ma sarà altrettanto importante occuparsi della promozione e della valorizzazione dell'intera zona per far sì che il Parco del Castello che abbiamo in mente, aperto e fruibile da tutti, possa rivelarsi un vero e proprio volano turistico-culturale per il quale dovrà passare anche lo sviluppo economico della città». Le proposte di Raffaele Mirabelli hanno trovato unanime consenso in tutti i membri della commissione presenti alla seduta, a cominciare dal presidente Carmensita Furlano, secondo la quale «il muro ritrovato, se le ipotesi formulate saranno confermate dalle autorità preposte, potrà condurre all'apertura di un sito archeologico che potrà travalicare le mura stesse della nostra città per far conoscere la nostra storia, pregna di significato, anche fuori dalla regione e nel resto del Paese. Perché ciò si realizzi è importante un gioco di squadra al quale tutti, addetti ai lavori, istituzioni e mass media, dobbiamo dare il nostro significativo contributo». Nel corso della seduta sono intervenuti i consiglieri Sergio Bartoletti, Mimmo Frammartino, Sergio Nucci ed Eugenio De Rango. Alla seduta della commissione ha portato il suo contributo anche l'assessore Damiano Covelli.

